

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
 Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 29 Giugno

ELEZ. AMMINISTRATIVE

Perchè cambiare?

Ebbene: alla domanda ingenua dell'Euganeo: «Perchè cambiare?» noi non potremmo trovar migliori risposte che un'antico proverbio, ridotto a lezione opportuna, ed un quesito che più volte abbiamo già posto.

«Perchè cambiare?» Perchè chi non sta bene deve muoversi: ecco tutto. E se Padova stia bene dicano la decadenza dei suoi commerci, delle sue industrie, della sua Università, la miseria del popolo, schiacciato sotto il peso di tasse eccessive ed ingiuste.

«Perchè cambiare?» Perchè chi non sta bene deve muoversi, signori dell'Euganeo. E quanto Padova stia economicamente, e moralmente, male, dicono le ricchezze enormi, immobilizzate, stagnanti, nelle casse di pochi: le ricchezze usureggiate, sino alla tolleranza dei falsi, nelle Banche Venete ed altre.

«Perchè cambiare?» Perchè Padova decade quotidianamente più e più, nei commerci, nelle industrie, nell'Università, invece di assurgere sempre più balda, come nel 1866 aveva accennato, e camminare verso l'alto posto che le compete, per ricchezza di suolo e di censi, tra le città del Veneto e l'Italia.

Perchè al partito preso dagli uomini componenti le amministrazioni passate; allo spirito di clientela, alla conseguente timidità dell'amministrazione esistente, che si tien vincolata all'antica consorte-

ria e cede debolmente alle esigenze d'una nuova, è dovuta la decadenza incontestabile, progrediente della nostra città.

Ecco perchè nostro dovere preciso, anche indipendentemente dalla questione politica, è di voler «cambiare.» Vogliamo «cambiare», perchè siamo convinti che nessuno degli uomini antichi da voi proposti, impenitenti od esausti, vorrebbe o saprebbe tentare il rinnovamento vitale.

Vogliamo cambiare, perchè siamo invece convinti che uomini nuovi, e gli uomini da noi proposti, saprebbero, e in ogni caso vorrebbero, tentare ogni sforzo per rilevare Padova dal torpore, dalla decadenza dovuta ad amministrazioni illiberali, intolleranti, grette, consortesche.

Ma, replica l'Euganeo, — che accetta la lista della «Costituzionale» vale a dire gli uomini fedeli all'antico sistema consortesco, — ma «il Bacchiglione è il primo a riconoscere nell'amministrazione attuale onestà e competenza, e vede nel nome del sindaco Tolomei una garanzia di liberalismo. O perchè dunque cambiare?»

Perchè? Qui appunto è il caso di rimettere in campo il quesito che altra volta abbiamo posto. Sicuro: noi abbiamo riconosciuto il vero, come sempre, anche se riguardava avversari. Noi abbiamo riconosciuto che l'amministrazione attuale è onesta, «tantin più tantin meno» competente, e, — mirabile a dirsi! — in confronto delle passate, liberale persino.

Ma, contemporaneamente, a questa Giunta ed al Sindaco noi abbiamo domandato: «come va la salute?» Quesito che stava a si-

gnificare come qualmente noi li reputiamo onesti, relativamente competenti, più relativamente liberali, ma incapaci, per vincoli di clientela e difetto di fibra, a resistere alle pressioni, ai voleri della antica consorte, agli intrighi della cricca bottegaia che si è affermata, ed insiste, e minaccia trionfare.

Non dunque questa Giunta, ricca d'intenzioni e d'onestà, ma più di affezioni eviranti, potrebbe ricondurre Padova al grado che le spetta per dovere e diritto. Non specialmente col Consiglio presente, e completato come l'Euganeo, per la consorte, vorrebbe.

D'onde la necessità di cambiare. E cambieremo, signori.

I NOSTRI CANDIDATI

Alessio avv. Giulio

Non è un petroliere, non è un nemico delle istituzioni, ma uno schietto e sincero ed onesto democratico.

Giovane, intelligente e colto come pochi, anche ora Giulio Alessio ha pubblicato fra altri un volume di 400 pagine «Saggio sul sistema tributario in Italia», che farebbe onore ad un vecchio insegnante, e che è appena il principio, la promessa di un ingegno eletto, d'una coltura profonda, d'una capacità amministrativa di primo ordine. Parla bene, senza rettorica; — è d'una integrità scrupolosa.

Ma non lo vogliono perchè lo temono. Ebbene: noi, cadendo con Giulio Alessio, saremo più superbi della sconfitta che i nostri avversari della vittoria.

Borgonzoni Paolo

È un piccolo proprietario, quasi un popolano, che ha tutte le simpatie e le aderenze delle classi in-

Praslin fu sepolto furtivamente la notte del 26 agosto.

Vari capannelli s'erano formati nei dintorni del Lussemburgo sino a un'ora inoltrata della sera. Alle dodici e mezzo, quando tutto il quartiere stava nel riposo e nel silenzio, un carrettone di posta dell'impresa delle pompe funebri fu introdotto dal cancello della via di Fleurus nel giardino del Lussemburgo, che attraversò quant'era largo per fermarsi dinanzi alla porta interna della prigione della Corte dei pari. La povera bara che conteneva l'empia salma del colpevole, fu collocata sul carrettone e il triste corteggio si mosse per la via Vaugirard e la barriera del Maine, scortata da una brigata di sergenti di città.

La notte era cupa e piovosa: deserta la strada, solcata solo qua e là da alcune carrette d'ortolani.

Al cimitero del sud, i becchini avevano scavata una fossa senza sapere a qual ospite fosse destinata.

La mattina successiva i visitatori del cimitero poterono notare nella parte più remota del chiuso ombreggiato di platani e tigli, una fossa recente sulla quale non sorgeva nem-

mezzo alle quali vive, delle quali conosce i bisogni.

Portato via dall'Austria per co-scrizione senza cambio, disertò e fece la campagna dell'Italia meridionale, ferito a Caserta.

Lo portiamo come piccolo proprietario, e come uomo di buon senso, e come democratico. È uno di quei candidati che prepariamo pel suffragio allargato e che unisce varie qualità: fermezza, coraggio, e buon senso.

Crescini Vincenzo

È uno degli uomini più modesti di Padova. Fa il notaio: conosce la legislazione patria: vive ritirato in famiglia.

Noi lo strappiamo alla pace domestica perchè è un patriota ed un liberale sincero; — perchè sentiamo il bisogno di rinforzare il Consiglio di capacità vere, non rettoriche ma positive, e di caratteri fermi come questo volontario del 48-49 che vorrebbe veder Padova, rinata, avviarsi a migliori destini, e meglio tutelati gl'interessi dei non abbienti.

Ghisleni dott. Francesco

medico volontario in tutte le guerre dell'indipendenza, seppe meritarsi la stima dei suoi colleghi, per la robustezza del suo carattere, per il suo coraggio.

Pieno di uno squisito buon senso, senza pretendere ad un'eccezionale cultura, sa, calmo e fidente, sostenere con solide argomentazioni ogni sviluppo delle idee liberali, e propugnare i provvedimenti reclamati dalla giustizia dal diritto, e dai tempi. Sarebbe un elemento efficace e di valido aiuto al partito liberale del consiglio.

Indri Giuseppe

Negoziante, intelligente, e democratico; — sono tre doti che meritano una candidatura al Consiglio Comunale.

Giuseppe Indri si guadagnò con anni ed anni di lavoro una mode-

meno la nera croce dei poveri. Era l'estrema dimora d'un pari di Francia, d'ua Choiseul Praslin.

Quando alla Deluzy Desportes, dopo una lunga istruttoria, il Procuratore del re, con un'ordinanza conchiuse non farsi luogo a processo, sendo che nessuna prova di partecipazione qualunque al delitto surgeva contro l'accusata.

Conformemente a una tale requisitoria, la camera del Consiglio dichiarò pure non esservi luogo ad ulteriore processo, e quantunque caduta nel disprezzo dell'universale, la Deluzy Desportes fu posta in libertà il 17 novembre.

Tale è il dramma lugubre, che fece tanto parlare di sé, le cui peripezie si rannodano per lati diversi alla politica, alla vita di famiglia, alla storia giudiziaria della Francia.

Sotto quest'ultimo punto di vista, non potevamo tacerlo; ma il lettore se ne sarà accorto, non ci lasciammo nel nostro racconto andare alle suggestioni dello spirito di parte. Nè era facile evitare lo scoglio ordinario di un simil racconto, nè potevamo, vogliamo sperare, essere sospettati di voler spacciare una storia scandalosa.

sta agiatezza, ed oggi ancora lavora ed onora gli operai dalle cui file è uscito, nelle cui file rimane.

Giuseppe Indri vale per ingegno, carattere e patriottismo più di qualche centinaio delle boriose nullità del blason, che credono doverosa l'ignoranza, quando hanno qualche migliaio di Lire di rendita... ereditata.

Luzzatto dott. Beniamino

Fra i giovani medici della città è uno dei migliori.

Fra i giovani professori del nostro Ateneo è uno dei più riputati.

Fra i giovani liberali padovani è uno dei più risoluti.

Nella scienza è un valore; nella professione è un'autorità; nella politica è un carattere.

Buono, caritatevole, pronto, gli infermi lo benedicono; chi lo conosce lo stima; chi lo avvicina, lo ama.

Malmignati Antonio

Abbiamo anche noi voluto nella nostra lista un nobile, per provare che quando i gentiluomini compiono i loro doveri, anche la democrazia sa compiere il proprio, che è quello di onorarli e rispettarli.

Antonio Malmignati non passa il suo tempo in ozi beati: studia, lavora, scrive: è un onore della letteratura veneta.

Modestissimo e raccolto, non ha cercati mai onori: ha un gran torto di fronte ai consorti; — pensa colla propria testa, non milita servilmente, e tien colle sue rime vivo il fuoco di patria; — sente il fremito dei nuovi tempi e stende la mano affettuosamente agli operai.

Marin Alessandro

Alessandro Marin è noto a Padova senza bisogno delle nostre biografie.

Finchè avrà onore nel mondo la schiettezza, la fermezza e la lealtà del carattere, bisognerà che anche i moderati padovani onorino il nome del nostro candidato.

Le famiglie illustri come le più oscure dividono il triste privilegio dell'umanità; l'opinione e la storia scrutano gli errori e i delitti dei loro membri. Ma chi oserebbe ora pretendere che i figli sien solidarii delle colpe paterne?

De Choiseul Praslin fu spinto all'atroce delitto da un perverso tenore di vita e dalla dimenticanza dei propri doveri: nelle alte classi della società, ancor più che nelle infime, l'obbligo del dovere cagiona terribili conseguenze.

Ma non dimentichiamo che ad onta degli ingiusti sospetti dell'opinione, il processo de Praslin fu luminosa prova dell'ossequio di tutti pel gran principio dell'eguaglianza dinanzi alla legge. Non dimentichiamo massimamente che se un sì funesto esempio fu dato in una delle prime famiglie di Francia, servì almeno (confortante riscontro per l'umana dignità) a mettere in fulgida luce le sublimi virtù dell'illustre morta che riposa nella cripta consacrata di Vaux-le-Vicomte.

FINE

APPENDICE 16

UN PROCESSO CELEBRE

«Che premura aveva ieri d'andare a Praslin e di farla finita? Sì, gli ho renduto un servizio, ma non me lo perdonerà mai, e si vendicherà su me giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto, d'aver avuto ragione quand'egli aveva torto! L'abisso si andrà ogni giorno più sempre scavando tra noi; più rifletterà, più si sentirà colpevole, e più mi odierà, e più tremenda mediterà contro di me la vendetta. L'avvenire mi spaventa, tremo al pensarvi.»

È noto il resto.
 Un mese dopo la Praslin confidava un'ultima volta alla carta l'espresione delle sue segrete amarezze. Trentacinque giorni prima della crudele sua morte, raccoglieva con uno sguardo supremo, e tutta riandava l'iliade dei suoi mali e la sua dolorosa vita di moglie e di madre.
 Poche parole ancora sugli ultimi

incidenti di questo dramma di famiglia.

Il maresciallo Sebastiani, partito malato per la Svizzera, tornò in tutta fretta a Parigi. Colpito dall'orribile tragedia, dovette dividere il suo dolore con la vecchia duchessa di Praslin, povera donna, cieca affetto, a cui bisognò pure rivelare le due morti, ma senza farle conoscere la spaventevole connesità di quelle perdite simultanee.

La contessa de Praslin fu sepolta nei sotterranei del castello di Vaux, di fresco restaurati per cura del marito.

Fu una solennità commoventissima perchè la duchessa era adorata nelle campagne.

Grande era la beneficenza della Praslin; il suo nome veniva benedetto dagli infelici e dai poveri. Nel suo libro di memorie ad ogni passo trovate ricordi come questi: dati 100 franchi alla T... per aiutarla a pagare il cambio di suo figlio... Spedita a D... la cui moglie s'è non ha molto sgravata, la somma di 50 franchi. I preti di Vaux, Vaudreuil, e Parigi, distribuivano segretamente per lei numerose limosine.

Avvocato dei migliori del foro padovano, oratore stringente, sobrio, efficace, Alessandro Marin è repubblicano. È un repubblicano che ha combattuto per il suo paese: che non cospira, che rispetta la volontà nazionale tanto che la vuole interamente espressa col suffragio universale.

È un ingegno ardito e deciso; ha una coltura letteraria che ingentilisce e italianizza ogni sua parola; porterebbe in Consiglio le aspirazioni, i voti del popolo, del vero popolo, che non è rappresentato dai milionari né dai consorti: noi dunque lo sosteniamo e raccomandiamo come un elemento prezioso in un Consiglio comunale addormentato e mummificato di conti, di milionari, di consorti.

Obblac Settimo

È un negoziante liberale amato dai suoi dipendenti, onorato dai suoi eguali. Porterebbe in Consiglio tutti gli elementi di un vero tipo padovano: parole poche, senso diritto e sano della pubblica amministrazione, cognizioni commerciali.

Lo portano la Progressista, la Italia, e la Savoia concordemente: e questo riprova quale sia il favore con cui tal nome è accolto nella nostra città.

Pullè Francesco

Insegna a Padova da sei anni con onore nel nostro Ateneo.

Gentiluomo, oltre che profondo nello studio delle materie attinenti alla sua cattedra, dotto in ogni ramo letterario e linguistico, è altresì democratico.

Il Consiglio comunale sarebbe un altro *trait d'union* fra la Università e la città di cui quella forma il grande decoro.

Francesco Pullè è un uomo di cuore generoso e di aperto carattere, di indole temperata, ma risoluta.

Sarebbe un nuovo valore, una nuova energia, un valido rinforzo alla Opposizione amministrativa del Consiglio comunale.

Storni Giovanni Battista

Fu consigliere comunale più anni; — tra i pochissimi che osarono combattere l'autocrazia municipale. Fu cacciato per questo.

Uomo fermo, e tenace nelle sue opinioni, franco, schietto, temperato; come avvocato e come amministratore è un vero tipo di quella assoluta indipendenza di giudizio, di cui hanno bisogno le pubbliche amministrazioni.

Turri Francesco

Professore di letteratura italiana nell'Istituto tecnico, coltissimo, intelligente, liberale; oratore robustamente elegante.

Francesco Turri sarebbe non solo un voto illuminato, ma un sussidio efficace in tutte le questioni di pubblica istruzione.

Simpatico a tutti, di forme cortesi, di indole temperata ma robusta, Francesco Turri è un vanto della parte progressista alla quale appartiene senza sgomenti e senza iattanza, e sarebbe un consigliere comunale degno di Padova.

Scrittore brillante, basta soltanto la sua commemorazione di Rocco S. Fermo per conoscere quanto fuoco di patria alberghi nell'anima eletta.

Viterbi Giuseppe

Largo ai giovani! È il grido della nostra epoca, è il bisogno di una società stanca di veder sempre le stesse persone condurre tutte le cose a modo loro.

Ora quando un giovane come Giuseppe Viterbi, ben provvisto di mezzi di fortuna, invece di poltrire nell'ozio, studia e lavora, e fornito di lucida e viva intelligenza, di sana e soda coltura, abbraccia francamente le dottrine liberali, e nella avvocatura le difende con fluente e robusta parola davanti ai tribunali, nella vita ordinaria coi fatti di ogni giorno; ed accetta

piuttosto di essere posto da parte che di rinunciare ai propri convincimenti temperati, ma indigesti a tanti sopraccioi cittadini, questo giovane che potrebbe fare tanto bene alla pubblica amministrazione, è ben meritevole di sedere nei patri consigli.

Zancan Marino

È un capo mastro semplice: un lavoratore intelligente, attivo, umano — un operaio vero, ben voluto ed amato: un uomo d'affari semplice ed onesto: una integrità assoluta e rispettata.

Se la *Costituzionale* non vuole candidature operaie, noi appena troviamo un operaio capace di fare il consigliere comunale siamo invece lieti di additarlo e raccomandarlo al voto pubblico.

Zan boni prof. Pietro

Bresciano di nascita, ha nel sangue il fuoco della sua patriottica regione.

Mente colta, di ferme idee liberali, sepe colla tenacia di propositi, coll'assiduità degli studii formarsi onorifica posizione nell'insegnamento pubblico, e da 12 anni è professore di belle lettere nella nostra città.

Soldato della penna fino dalla sua gioventù, diresse a Ravenna il giornale anticlericale *Il Progresso* e i suoi scritti coraggiosi ed arguti seppero nell'opinione pubblica preparare la decadenza della teocrazia, e avviarci a Porta Pia.

Parlatore facile ed indipendente, ebbe nei congressi pedagogici prove indubbe di stima. Apporterebbe in Consiglio tutela ad ogni progresso liberale, e, competente, sarebbe efficace tutore del più largo sviluppo nella istruzione pubblica.

Corriere Interno

Pasticci

La situazione ministeriale si è imbrogliata per due incidenti. Corre voce che alla Camera la legge sulle irrigazioni sia passata, per la manipolazione di un pasticcio fattosi a tale scopo. Infatti mentre per gli altri progetti i votanti sono 211, per la legge sulle irrigazioni sono 218. I segretari contarono tre volte i voti per assicurarsi della strana differenza. Non sapendo come spiegarla, si suppone che alcuni abbiano votato due volte, ovvero che per assicurare l'approvazione di tal legge abbiano deposto entrambe le fave in una urna sola.

Così il Secolo.

Nuovi reggimenti

Alla fine dell'anno verranno formati due nuovi reggimenti di cavalleria. Probabilmente, alla stessa epoca, si formeranno pure un nuovo reggimento di artiglieria di fortezza e un reggimento del genio.

Corriere Estero

Delizie russe

Mandano da Tomsk:

Il 23 giugno giunse qui da Tiumen il primo vapore. Esso impiegò quasi quindici giorni a fare il tragitto, perché sei giorni fu intoppato dai ghiacci. Questo vapore rimorchia una barca con 664 prigionieri, di cui 17 condannati politici.

Il secondo vapore arrivò rimorchia una barca con 538 prigionieri di cui 33 condannati politici.

Questi infelici sono in uno stato miserando. Si segnala un nuovo vapore con 700 prigionieri, di cui 128 politici.

Anarchici e Realisti

La lega realista prepara dimostrazioni in tutta la Francia pel compleanno di Chambord. Gli anarchici organizzano dimostrazioni pel 14 luglio.

Il governo prende tutte le misure per evitare disordini.

Corriere Veneto

Udine. — L'altra sera si presentava al Corpo di Vigilanza Urbana una povera ragazza proveniente da Faedis, in cerca di una famiglia ove potersi collocare. Erano 38 ore che la poveretta non prendeva cibo. Raccontò che ha il padre in America, la madre morta già da vari anni, fu fino ad ora a servire in una famiglia di contadini nel suo paese; ma anche questi partiti per l'America in cerca di miglior fortuna, essa venne a Udine per potersi sfamare, ed intanto... poveri i poveri.

Venezia. — Antonio Levorato, accusato di tentato parricidio, è stato mercoledì condannato a 18 anni di lavori forzati.

Corriere Provinciale

Agna. — Una introduzione d'ignoti, mediante rottura di un muro, nella casa dell'oste Giovanni B., e conseguente sparizione di utensili di rame e carne porcina pel valore di lire 46.

Cronaca Cittadina

Le conseguenze. — Al crosta il compito di riferire ai lettori i particolari delle scene deplorabili che hanno, forse, dovuto aver luogo ieri a sera, in seguito alle diverse fasi della polemica od agitazione, che si è prodotta nella nostra città e nell'Università, precisamente dal giorno nel quale — con commenti non misurati dell'*Euganeo*, — fu proclamata la formula esclusiva, astiosa, ingiusta: «nè radicali, nè clericali.»

Noi deploriamo sinceramente quelle scene. Noi avremmo desiderato che gli egregi studenti, i quali hanno pensata la satira, dopotutto innocente, del «Circolo Masteleta» avessero saputo accontentarsi del modo di replica più degno, che, appunto per evitare attriti deplorabili, noi avevamo loro consentito. Ma i fatti sono fatti, e ciò che importa ora è il rimedio.

Orbene: noi diciamo francamente agli studenti, che il rimedio, ora soprattutto, sta nella calma risoluta e nella concordia. Essi hanno pieno diritto di non voler essere trattati dall'alto al basso da alcuno, poichè non rappresentano semplicemente aspirazioni elevate, ma anche, fin d'ora, il valore reale sul quale si fondano tutte le speranze della patria italiana.

Ma la calma risoluta, e la concordia, sole potranno dissipare i deplorabili effetti delle scene alle quali gli studenti, — dobbiamo e vogliamo riconoscerlo, — furono insistentemente trascinati, piuttosto che non vi si siano abbandonati per quello spirito di monelleria che loro fu troppe volte, e troppo indebitamente, rimproverato.

Calma risoluta e concordia. Uno studente fu indebitamente arrestato. Indebitamente per la legge, che, per le collisioni personali, in materia d'onore, non ammette che al più al più l'arresto in flagrante. Indebitamente per le consuetudini, che non ammettono arresti per simili casi.

Gli studenti hanno tutto il diritto di proclamare ingiusto e partigiano questo arresto. Ma non dimentichino che la causa loro è la causa della giustizia. Non dimentichino che già il Sindaco, il Rettore, la cittadinanza, l'hanno fatta propria. Ed esigano il rispetto alla legge, alla consuetudine, ma senza scene che riuscirebbero a dare un falso colore alla loro giustissima causa.

Calma risoluta e concordia. E siamo lieti infatti di constatare che una prima offesa ai diritti della studentesca, ha già rese nulle le divisioni che si è tentato di creare artificialmente sulla base di formule esclusive ed ingiuste.

Prima che radicali o moderati, gli studenti sono e devono essere soprattutto italiani; prima che po-

liticanti, studenti. Il Circolo V. E. come il democratico sono composti di giovani, d'italiani, di studenti. Una divisione tra essi non poteva essere che artificiale, apparente, istantanea.

In quanto alla Procura del Re che ha ordinato questo arresto, eccessivamente partigiano, illegale, anticonsuetudinario, noi non abbiamo a dire se non che da essa ci attendevamo questo, ed altro, e molto peggio persino.

Tanto vero che, giorni sono, quando apparve decretata la permanenza a vita nella nostra città del Reggente la Procura cav. Bonomi, non abbiamo pensato un'istante solo a congratularcene colla serena giustizia, o colla città nella quale questa dovrebbe essere amministrata non ai servizi speciali d'uno o d'altro partito.

Ieri a sera a Pedrocchi — Ieri a sera alle 9 circa, nella loggetta Pedrocchi dalla parte di via dell'Università, lo studente signor Rezzara Vittorio si rivolgeva al Direttore dell'*Euganeo* per aver spiegazioni riguardo ad un articolo di cronaca, apparso ieri in quel giornale.

Queste spiegazioni non dovettero essere tali da soddisfare l'interessato, il quale si lasciò andare ad un atto, scusabile forse, ma deplorabile in ogni caso. Ne avvenne una colluttazione, coll'intervento di un terzo, ed una ferita conseguente, pel Rezzara, alla faccia.

Sino a tarda ora, a Pedrocchi, e in vari punti della città, molti studenti dimostrarono e rumoreggiarono. Al senno loro, e al contegno correttissimo degli ufficiali carabinieri, è dovuto se non avvennero seri disordini.

In seguito a questi fatti, questa mattina, per mandato dell'autorità giudiziaria, — leggi procuratore Bonomi, — il ferito Rezzara venne arrestato.

Oggi all'Università. — Le conseguenze di un arresto illegale, arbitrario, dovevano manifestarsi con una viva commozione ed uno sdegno a stento represso nell'animo degli studenti.

È il tocco. Il campanone dell'Università chiama a raccolta gli studenti. Non si volevano consegnare le chiavi della torre, e gli studenti abatterono la porta.

Il cortile si va sempre più popolando. Da tutti gli ingressi la studentesca si riversa all'Università, e si raggruppa in crocchi a discutere. Molta animazione e concitazione in tutti.

Si presenta l'on. Tivaroni. Consigliata la calma, ed invita una commissione di studenti ad andare con lui dal Prefetto. Quattro studenti si uniscono all'on. Tivaroni, ed escono dal cortile.

Dall'ingresso di via Portici Alti entrano il Sindaco comm. Tolomei ed il Prorettore prof. De Leva: sono pallidi e commossi entrambi. Vengono accolti dagli studenti con segni di simpatia e deferenza. Si grida che la campana smetta di suonare. Pochi secondi, e la campana tace. Il Sindaco ed il Prorettore attraversano il cortile circondati e seguiti dalla studentesca.

Salgono al piano superiore. Un momento dopo sentiamo dalla loggia grida di approvazione e di plauso. Il Sindaco, stringendo la mano al Prorettore, ha promesso che otterrebbe la libertà dello studente Rezzara.

Nel cortile dell'Università abbiamo visto un Delegato di P. S. In via S. Carlo c'era un picchetto di soldati.

Alle 2 3/4 il campanone dell'Università suona di nuovo.

Il cortile e le logge son zeppi. Si presentano sulla loggia il Sindaco Tolomei e il Prorettore De Leva. Lunghissimo scoppio d'applausi.

Il Rettore parla: Giustizia sarà fatta. Lo studente Rezzara

sarà posto in libertà entro qualche ora. Costata che il decoro dell'Università fu salvo, anche grazie all'intervento del Sindaco Tolomei e del Deputato Tivaroni. Afferma che il suo più vivo desiderio era che quest'atto di giustizia divenisse un fatto compiuto.

Applausi interminabili, che seguono anche poche e degne parole del Sindaco Tolomei.

Gli studenti soddisfatti si sciolgono.

Elezioni Amministrative

Circolo Italia. — Ecco la lista votata:

CONSIGLIO COMUNALE

Alessio avv. Giulio
Boronzoni Paolo — possidente
Crescini dott. Vincenzo — notaio
Ghislenti dott. Franc. — medico
Indri Giuseppe — industriale
Luzzatto dott. Beniamino
Malmignati dott. Ant. — possid.
Marin avv. Alessandro
Obblac Settimo — negoziante
Pullè prof. Francesco
Storni avv. Gio. Batta
Turri prof. Francesco
Viterbi avv. Giuseppe
Zancan Marino — capomastro.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Cavalli co. Ferdinando
Corinaldi co. Augusto
Erizzo ing. Luigi.

Associazione costituzionale progressista.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Alessio avv. Giulio
Viterbi avv. Giuseppe
Turri prof. Francesco
Malmignati co. Antonio
Obblac Settimo — negoziante
Luzzatto Beniamino — medico
Crescini Vincenzo — notaio
Boronzoni Paolo — possidente
Marin avv. Alessandro
Indri Giuseppe — industriale
Storni avv. G. B.
Zancan Marino — capo-mastro.
Zaniboni prof. Pietro
Rosanelli prof. Carlo.

PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Cavalli co. Ferdinando
Corinaldi co. Augusto
Gaudio Luigi fu Luigi.

I trasformati e gli operai. — L'*Euganeo*, con quell'alterigia che noi crediamo non gli compete, — e che esso ha voluto spiegare l'altro ieri con forme d'altronde cortesi, — tira oltre a trattare gli operai candidati, in modi che non riconosceremo certamente convenienti.

Certo la franchezza è una virtù, ma a patto che non sia interessata od ingiusta. E noi ci limitiamo a constatare che l'*Euganeo* è organo dei dirigenti e sfruttanti, e che i dirigenti e sfruttanti, per interesse e presunzione, non riconosceranno mai nelle classi diseredate altri diritti ed altre attitudini che quelli e quelle d'essere eternamente tutelati ed utilizzati in ogni modo anche indegno.

È difatti l'*Euganeo*, tenero dei privilegi d'ricchi, combatte le candidature operaie, per adesso e per sempre. «Il lavoro ha bisogno di essere protetto», — scrive l'*Euganeo*, — ma non è col mandare i Zancan e i Bertoli al Consiglio comunale che questo scopo sarà raggiunto.»

No: è verissimo! Esso sarà raggiunto invece, come in passato, inviando in Consiglio i milionari che votano tasse per i poveri; i contrabbandieri che aumentano i dazi; gli amministratori onesti e avveduti della Banca Veneta e botteghe consimili.

Ma infine: come ed in che è «trasformato» l'*Euganeo*, se, come un tempo il *Giornale di Padova*, porta gli uomini della vecchia consorteria; se non accetta nemmeno la lista ipocrita della «Savoia»; se combatte, persino nelle elezioni amministrative, le candidature operaie?

Ma dopotutto ha ragione il proverbio: Meglio un cosacco schietto che un russo; meglio un prete

che un gesuita. Purchè l'Euganeo non ci venga a contare mai più che si è trasformato. Sarebbe un voler trattar d'idioti il pubblico, che non si lascia invece pigliare a quegli ami spuntati.

Una interpellanza franchissima dirigiamo all'egregio Colpi dott. Pasquale, alle Associazioni Costituzionale e Savoia, che lo portano candidato nelle elezioni amministrative, agli elettori padovani.

Si domanda: si è forse fatta la piena, pienissima luce, sugli affari della Banca Veneta, così che la diligenza, e la onestà, e la conseguente irresponsabilità morale degli amministratori, sia stata pienissimamente dimostrata?

No, assolutamente. Or bene: noi stimiamo troppo il dott. Pasquale Colpi, uomo onesto se ve n'hanno, per non credere che egli primo avrà saputo ravvisare una sconvenienza in ciò che venga posta la candidatura di tale che ha fatta e fa parte d'un'amministrazione gravemente accusata di trascuranza fenomenale, o sospetta di peggio forse anche.

Ripetiamo: noi stimiamo altamente Pasquale dott. Colpi come uomo pienamente integerrimo, e superiore dunque ad ogni più vago sospetto che potesse tender a coinvolgerlo nel più serio giudizio, che ha colpito già, o colpirà quandochessia altri ed altri.

Ma a lui stesso, ed alle Associazioni « Costituzionale » e « Savoia » che lo portano, domandiamo se, mentre pende una grave sentenza sul Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta, sia opportuna la candidatura di un membro, sia pur esso onestissimo, dello stesso Consiglio.

Pasquale Colpi non può aver malversato, nè permesse scientemente malversazioni. Ma può aver non difesi con tutta l'assiduità e la diligenza dovuta gl'interessi dei mandatarì azionisti. Prima di chiamarlo ad amministrare il Comune, aspettiamo dunque la luce.

Elettori! la nostra interpellanza, e la nostra conclusione, non vi sembrano quanto giuste, opportune? Non è nel campo delle elezioni comunali che gli amministratori della Banca Veneta devono cercare ed ottenere assoluzioni, anche se, per eccezione, meritate quasi sicuramente in tutto.

Una rinuncia. — Fin dall'altro ieri l'egregio prof. Turri ci dirigeva la seguente lettera di rinuncia che, per un'accidente qualunque non ci è pervenuta che oggi.

Padova, 27 giugno

Egregio sig. Direttore
del *Bacchiglione*

Prego la gentilezza di lei di far pubblica la mia seguente dichiarazione.

Sono riconoscente alle Associazioni (Costituzionale, Progressista e Circolo Italia) che con mia sorpresa hanno pensato a me nel comporre la lista dei candidati al Consiglio Comunale, e le ringrazio di questa prova di fiducia.

Ma io ho tale un'alto concetto dei pubblici uffici che, esaminandole qualità mie, e vedendo attorno a me persone ben più meritevoli, sono indotto a consigliare gli aderenti a quelle stimabili associazioni (strana arroganza questa di consigliare, in un consigliere mancato!) di rivolgere ad altri più autorevoli in fatto di pubblica amministrazione i loro suffragi.

Gli incarichi pubblici fortunatamente non sono forzosi; che se tali fossero, ed io mi trovassi per bizzarra ventura tra i consiglieri del Comune, al bene comune intenderei certo anch'io nella ristretta misura delle mie forze; ma dappochè l'accettazione dipende dal pacato e sereno responso della coscienza, io credo per me doveroso ritrarmi per lasciar passo altrui. Nè temo che per questa o per altre rinuncie, che fossero ispirate dagli stessi miei motivi, abbiano a restare deserti d'gi scanni nel patrio consiglio. La carenza dei candidati è delle più rare; e non mancherà mai

chi gridi il dantesco: *P mi sobbarco!*

Ciò dichiaro senz'ombra di scortesia verso quelle associazioni, cui anzi mi professo grato, e senza il menomo pensiero di diserzione dal mio partito.

Mi creda, egregio direttore,

di lei dev.

prof. *Francesco Turri*

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella 1^a Sessione del III^o trimestre corrente davanti questa Corte d'Assise:

Giugno 30. Fagnon Germano — furto — dif. avv. Castori.

Luglio 3. Burchiellaro Antonio — stupro — dif. avv. Porto.

» 4. Schiavon Clemente — incendio — dif. avv. Marin.

» 5. Gradin Giuseppe — omicidio — dif. avv. Fantoni.

e seguenti Marchiori Antonio, Migliorini Sante — falsa testimonianza — dif. avv. Rossi.

Consiglio Comunale. — Non essendosi raggiunto il numero legale dei consiglieri, ieri a sera non venne presa alcuna deliberazione. Il consiglio è convocato per domani a sera alle 8 1/2.

Salvato per miracolo. — Alla presenza di certi fatti si sarebbe proprio tentati di credere che un angelo vegli alla tutela dei bambini innocenti: specialmente quando da parte dei genitori o di chi altri ha obbligo di vigilare su essi, questa tutela non si fa viva.

Ieri a sera in Prato un ragazzino di circa 10 anni venne travolto da un calesse che correva nel circolo. Le zampe ferrate del cavallo ne calpestarono le tenere membra, le ruote ci passarono sopra, e il bambino ne uscì incolume.

A onor del vero dobbiamo dichiarare che il guidatore del cavallo fece tutto quanto era in suo potere per evitare la disgrazia, che fortunatamente si risolse in molto spavento pel bambino, e più per quanti erano presenti.

Speranze della patria. — Un signore ieri a sera, passando per via Mezzocono, fu colpito al capo da una sassata, che gli produsse una leggera contusione.

Il sasso partiva da un crocchio di monelli che di quella via, come di altre che abbiamo più volte additate ai riflessi delle guardie urbane, han fatta la sede dei loro schiamazzi, delle loro baruffe, delle infinite e multiformi molestie che recano a quanti hanno la sventura di abitare o passare da quelle parti.

Ancora una volta raccomandiamo queste speranze della patria alle patrone viscere delle guardie urbane.

Cartelle rubate. — Il dottore Gastano Ghisleni avverte che nel compendio del furto da lui sofferto nel 13 corr. giugno, ci sono le seguenti cartelle del prestito austriaco 1864, da fiorini 100 l'una:

Serie 993 n. 56; serie 1517 n. 62.

Una ad di. — Innanzi una Corte d'Assise un birbaccione qualunque dice un'infinità di sciocchezze per provare che egli è innocente del delitto del quale è imputato.

Il Presidente:

— Accusato, ma a quali imbecilli volete dare ad intendere tutte queste fandonie?

— A lei, signor Presidente, e ai signori giurati.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 28

(*Seduta antimeridiana.*) — Presidente Spantigati. Cominciasi alle 10 10.

Prosegue la discussione generale sul bonificamento dell'Agro Romano e Zucconi non voterà la legge, perchè teme si faccia una cosa inutile con grave dispendio.

Chiesta, ma non approvata la chiusura, *Garelli*, discutendo ampiamente l'argomento, dimostra che la trasformazione dell'Agro è economicamente

utile al pubblico e ai privati. Non crede necessaria la colonnizzazione nella prima zona, essendovi la proprietà abbastanza frazionata. Dissente dalla proposta di Venturi onde erogare pel bonificamento il fondo dei monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

Caagnoli Venturi e Zucconi parlano per fatti personali; poi rimandasi il seguito a domani — e levasi la seduta alle 12.

(*Seduta pomeridiana.*) — Presidente Farini. Si comucia alle 2.15.

Il sindaco di Lodi prega una rappresentanza della Camera ad assistere l'8 settembre all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e del concorso Agrario. Designansi i deputati della provincia di Milano.

Proseguasi la discussione della legge della garanzia governativa per il prestito del comune di Roma: della quale dopo discussione, approvasi l'articolo unico.

Discutesi e approvasi la legge sulla produzione dello zucchero indigeno.

Discusse e approvate altre leggi: d'interesse locale, discutesi il bilancio definitivo dell'entrata e spesa 1883 approvando il totale dell'entrata in L. 1,544,381,603. e della spesa in L. 1,537,246,121.

Votazioni: approvate le seguenti leggi: Proroga della convenzione commerciale colla Svizzera con 164 voti contro 26; disposizioni sulla produzione dello zucchero indigeno con 154 contro 36; classificazione delle strade nazionali con 168 contro 22; sussidio al setificio nell'istituto tecnico di Como con 163 contro 27; nuovi fili telegrafici con 167 contro 23; convenzione per la fondazione di una cassa d'Assicurazione per infortuni degli operai sul lavoro con 151 contro 50; bilancio definitivo entrata e spesa con 160 contro 41; garanzia governativa pel prestito del comune di Roma con 122 contro 79.

Levasi la seduta alle 7.45.

Senato del Regno

Tornata del 28

Genola presenta il progetto del riparto delle spese per l'esecuzione delle opere di bonifica (urgenza). *Manzini* presenta i trattati di commercio colla Germania e colla Gran Bretagna (urgenza). Levasi la seduta alle 4.55.

Ultime Notizie

L'onorevole Depretis sta un po' meglio. Però è sempre costretto al letto.

Oggi la Camera terrà soltanto seduta pomeridiana, per la verifica dei poteri e per continuare la discussione del progetto sull'Agro Romano. Temesi, però, che la Camera non si trovi più in numero. Molti deputati partono da Roma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 27. — Il Consiglio sanitario prescrive una quarantena di 5, 7 e 10 giorni secondo la lunghezza dei viaggi in modo da completare 15 giorni dopo la partenza dall'Egitto, da Malta e Cipro.

PIETROBURGO, 27. — Le trattative intavolate col Vaticano nel 1879 sono terminate. Le principali clausole dell'accordo, che non rivestono forma di trattato sono: Organizzazione delle diocesi sottoposte al regolamento, che si riserva il diritto di sorvegliare i seminari; la Curia riconosce nel governo il diritto di controllare l'insegnamento della letteratura e della storia, che si farà in lingua russa; i professori di tale insegnamento dovranno essere accettati dal governo.

Riguardo all'insegnamento economico, i diritti dei vescovi non sono modificati dal governo, che desidera la pace come il Papa, e vuole abolire le misure prese fra il 1860 e il 1870 contro il clero cattolico, ma si riserva di abolirle nell'ordine che gli sembrerà più conveniente; esso ab il di propria iniziativa l'art. 18 dell'ukase del dicembre 1864, restringente il potere dei vescovi circa la destituzione degli ecclesiastici. L'articolo addizionale del 1866 si rivedrà; la politica dell'imperatore ha il principio fondamentale di accordare ai vescovi cattolici tutta la libertà religiosa, ma di impedir loro assolutamente di immischiarsi degli affari del potere temporale.

LONDRA, 28. — Una lettera di Pancefote, sottosegretario del Forreing

Office, dichiara che il governo inglese chiamò l'attenzione dei firmatari del trattato di Berlino sulla parte del debito turco che dicesi attribuire alla Serbia, al Montenegro, alla Bulgaria e alla Grecia.

CALCUTTA, 28. — Le tribù Shenvares e Afridi si impadronirono, dopo viva resistenza, di un convoglio di munizioni, che il governo delle Indie spediva all'emiro dell'Afghanistan.

ATENE, 28. — Furono presi alcuni provvedimenti profilattici. Le provenienze dall'Egitto saranno sottoposte a rigorosa quarantena in lazzaretti speciali.

ALESSANDRIA, 28. — È cominciato il processo di Said Kaudil, prefetto di polizia all'epoca dei massacri.

LARNACA, 28. — È prescritta una quarantena per le provenienze dall'Egitto, ad eccezione del postale inglese fidente il servizio fra Alessandria e Cipro.

ROMA, 28. — Un ordinanza odierna ha fissato a 5 giorni il periodo delle quarantene pelle provenienze dall'Egitto con traversata incolume, che era stato fissato a 3 giorni coll'ordinanza del 26 corr., tenendo fermo il 10 giorni come periodo di contumacia per le navi che arrivassero con casi sospetti.

ALESSANDRIA, 28. — Il giorno 26 a Damietta vi furono 47 morti di cholera, ieri 129. Porto Said fu isolato. La salute pubblica in Alessandria è buona. È proibito a tutte le navi dirette a Suez di comunicare colle stazioni del canale. I piloti si ritireranno nelle stazioni dei Pozzi di Mosè, ove faranno una quarantena di 15 giorni. Fu ordinata ad Alessandria una quarantena di 17 giorni pelle provenienze da Porto Said.

PARIGI, 28. — La convenzione colla compagnia Orleans è firmata. Il consiglio dei ministri approvò il progetto pel credito di 50 milioni onde fondare alcuni villaggi in Algeria.

LONDRA, 28. — La questione delle capitolazioni in Tunisia resta pendente, causa le riserve di Granville. Questi consente a sostituire la giurisdizione francese alla consolare, ma non intende di rinunciare al principio delle capitolazioni sembrandogli la situazione della Francia nella Tunisia non sufficientemente stabilita per rinunziare per sempre al beneficio delle capitolazioni.

COSTANTINOPOLI, 28. — Dicesi che la Porta, dietro iniziativa di una grande potenza, ordinò a H.ifiz di cessare le ostilità in Albania e di adoperarsi con tutti i mezzi pacifici onde far riuscire le trattative sulla questione delle frontiere. I maomettani della Bulgaria continuano ad emigrare in Asia.

VIENNA, 28. — Nella causa pel duello, nel quale il giornalista Bolgar uccise il tenente colonnello Schlager, il giurì affermò che Bolgar e i due testimoni agrirono per forza irresistibile. Il tribunale quindi assolse i tre accusati.

TUNISI, 28. — Fu scoperta una banda di falsi monetari. Circola molta falsa moneta. Agitazione.

MADRID, 28. — Causa la difficoltà di prendere possesso di Santa Cruz, parlasi di accettare la proposta del Morocco per cambiare Santa Cruz con un altro territorio nello stretto di Gibilterra.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Inserzioni a Pagamento

« Dichiaro io sottoscritto di aver sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell' Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica f. miniale, che nell' infantile,

L'ACQUA MINERALE

DI

Santa Caterina

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle diatesi a base acida, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie, palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turamento delle funzioni gastro enteriche, ed epuriche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia. L'perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini deboli ed irriabili; la grande abbondanza di acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro dige-

ribilità e come si mantengono lungamente inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello spedale Civ. Gen. di Venezia.

La suddetta Acqua si vende in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. 196

SOCIETÀ DI NAVIGAZ. A Vapore

Del Lloyd Austro-Ung. in Trieste

LINEA PEL BRASILE

Partenze da Trieste: il 10 luglio, 10 agosto, 10 settembre, 10 ottobre e 10 novembre.

PREZZI DI PASSAGGIO

Da Trieste o Fiume per	I.	II.	III.
	posto	posto	posto
Fiorini oro			
Pernambuco . .	231	174	74
Bahia	293	196	77
Rio de Janeiro	321	214	80
Santos	346	231	83

Nai sopraindicati prezzi è compreso il vitto.

Ad ogni passeggero verrà assegnato un letto per suo uso esclusivo.

Fanciulli al di sotto di due anni viaggiano gratuitamente.

Fanciulli da due a dieci anni pagano metà prezzo.

I passeggeri hanno diritto al trasporto gratuito di bagaglio:

al I posto di 70 chilogrammi
» II » 45 »
» III » 45 »

Per l'ecceденza di peso va commisurato il solo in base alla tariffa merci.

L'assunzione di passeggeri essendo limitata, ogni viaggiatore che vorrà assicurarsi il posto dovrà rimettere la metà del rispettivo prezzo, almeno quindici giorni prima della partenza del piroscafo.

Durata della traversata:

per Pernambuco circa 30 giorni
» Bahia » 34 »
» Rio de Janeiro » 40 »
» Santos » 45 »

Trieste, nel giugno 1883.

Il Consiglio d'amministrazione
3051 del Lloyd austro ungarico.

Obbligazione Ipotecarie Municipalì

Il 27, 28, 29, 30 Giugno saranno emesse 25⁰⁰⁰ Obbligazioni ipotecarie di L. 500 del Municipio di Avezzano, Provincia di Aquila, garantite con prima ipoteca su stabili di proprietà del Comune dal valore di oltre Lire 300,000 e con delegazione della rendita dei fondi ipotecati superiore di molto alla somma occorrente al servizio del prestito.

Rendono il 6,70 per cento netto da qualunque imposta o ritenuta.

Il programma della Emissione si spedisce gratis a chiunque ne fa richiesta.

In Bologna al Signori Eredi di S. Foruggiati.

In Firenze al Sig. Justin Bosio.

In Genova alla Banca di Genova.

In Lugano alla Banca della Svizzera Italiana.

In Milano al Signori Francesco Gristi e C.^o

In Napoli al Sig. Onofrio Fanelli.

In Padova al Sig. Carlo Vason.

In Roma alla Banca Tiberina.

In Torino al Signori U. Geisser e C.

In Venezia alla Banca di Credito Veneto. 3053

GRANDE ASSORTIMENTO

VENTAGLI

ED

OMBRELLINE

Ultima
NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.^a pagina)

FRUNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO DEL COMUNE DI PEJO



LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Mareschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giannaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenti Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

PEJO FONTE PEJO

CELENTINO PEJO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi: **Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo.** — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore **GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVIII

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

90,000 copie di tiratura quotidiana

IL SECOLO ha ormai compiuta l'organizzazione del suo servizio telegrafico particolare in modo di poter raggiungere con quello dei più potenti ed importanti giornali Inglesi ed Americani, tanto per la quantità di telegrammi che riceve da tutte le parti del mondo, quanto per la sollecitudine con cui gli vengono inviati, pagando, all'uopo, i suoi corrispondenti, anche l'urgenza, che ne assicura la precedenza di trasmissione.

IL SECOLO arriva in quasi tutta Italia con una edizione completa il giorno stesso della sua pubblicazione. IL SECOLO per ottenere questo gran risultato che rende il suo servizio di spedizione e pubblicazione più sollecito di qualunque altro giornale, tiene apposti redattori in permanenza dalle cinque del mattino a mezzanotte per raccogliere man mano le notizie ed i telegrammi che riceve dai suoi corrispondenti e reporter.

IL SECOLO per rendere rapidissima la sua pubblicazione in tutta Italia, fa sempre eseguire la stampa della edizione completa, contenente le notizie ed i telegrammi del giorno stesso sino alle undici antimeridiane, in tre macchine Marconi a carta continua che danno 18,000 copie all'ora ciascuna.

IL SECOLO viene per tal modo pubblicato nelle principali città dell'Italia Settentrionale e Centrale quasi all'ora in cui viene pubblicato a Milano recando i telegrammi del giorno stesso da tutti i centri d'Italia e dell'estero, colle notizie, cioè, ed i giudizi portati dai giornali che escono al mattino stesso a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

IL SECOLO, avendo aumentato per queste importanti innovazioni il numero de' suoi redattori, reporter e corrispondenti, riesce per varietà, celerità e sicurezza d'informazioni uno dei più importanti Notiziari europei.

IL SECOLO pubblica disegni d'attualità e corrispondenze illustrate.

IL SECOLO non risparmierà spese e sacrifici per realizzare sempre nuovi miglioramenti in tutti i rami del suo servizio e della sua redazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	Anno L. 18	Semestre L. 9	Trimestre L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 6
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28	» 14	» 7
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40	» 20	» 10
America del Sud, Asia, Africa	» 60	» 30	» 15
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80	» 40	» 20

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

- L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:
- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in 4.° edizione comune.
 - 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi Illustrato de' Secoli**.
 - 3.° Al romanzo illustrato di **Alessandro Dumas: Il vecchio La Ruine**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 19 incisioni.
 - 4.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno che si pubblica per dispensa d'otto pagine in-4, e a tiratura di gran lusso. Separatamente, per non abbonati, viene posta in vendita a cent. 25 per dispensa.
 - 5.° Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e ciò per la spesa di porto.

- L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:
- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**.
 - 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato de' Secoli**.
 - 3.° Al romanzo illustrato di **Alessandro Dumas: Il vecchio La Ruine**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 19 incisioni.
 - 4.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
- Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia Cent. 40 e ciò per la spesa di porto.

- L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:
- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**.
 - 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato de' Secoli**.
 - 3.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno **IL TEATRO ILLUSTRATO** giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'edizione di lusso del **L'Emporio Pittoresco** in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 2 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: in quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — in prima e seconda pagina, L. 4. — per un anno, L. 12. — per un semestre, L. 6. — per un trimestre, L. 3.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MEDAGLIA D'ARGENTO



Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

Antiche Terme

DI S. PIETRO MONTAGNON

Anche quest'anno viene aperto l'antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano dei colli Euganei, che dista un chilometro dalla stazione di **Montegrotto**, dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo Stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei suoi

fanghi elettro solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la direttrice ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ordini, ecc., dirigersi a **Antonietta Natali Meggiarato**, proprietaria. 3012

SI ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1° E 15 DI OGNI MESE

Il 1 Agosto alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Cadice il Vapore

UMBERTO I°

Viaggio in 20 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con transbordo a Montevideo sui proscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla sede della società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3050